





# Editoriale

Berlusconi, quanti danni hai fatto! Bello poterlo dire usando un tempo passato. Adesso però c'è Monti, ragazzi. Lui è educato, sobrio, serio, credibile,

non si tinge i capelli, non canta, non fa le corna nelle foto, non si sollazza con festini d'ogni sorta, non frequenta personaggi poco raccomandabili... e soprattutto non è un politico. Queste le ragioni per cui intorno a Monti si è raccolta tanta fiducia e tante attese. Ma aspettate un attimo, c'è qualcosa che non va. E le misure che questo "non-politico" metterà in atto? Di quelle che ne pensiamo? "Vedremo", dice qualcuno, "rimetterà in piedi l'Italia" afferma qualche temerario, "abbasserà lo spread" aggiunge chi vuol darsi l'aria da saputello.

Ma andiamo con ordine, partiamo dalla forma. I 20 anni di Berlusconi hanno significato un trionfo della forma sui contenuti, un predominio delle parole sui significati. L'immagine, il saper vendere, il saper offrire "sogni" di riscatto son stati gli elementi che hanno permesso di tollerare un personaggio che prima faceva una dichiarazione e poi subito lanciava la smentita. La capacità di sfruttare la "memoria corta dell'elettore" con Berlusconi ha raggiunto apici incredibili: si poteva dire tutto e il contrario di tutto senza dare l'impressione di essere contraddittori. Non che i contenuti non ci fossero. Le sue politiche anti-sociali erano figlie di un sentimento di rivalsa di classe nei confronti del mondo operaio, dell'universo sessantottino, del tanto stigmatizzato "comunismo". Tuttavia Berlusconi traeva buona parte del suo succes-

so dalla capacità di porsi come l'uomo nuovo della politica italiana. Berlusconi il non politico (la retorica anti-politica è materia berlusconiana doc), il presidente operaio e nello stesso tempo imprenditore, il cavaliere che scende in campo, l'affarista di successo che manda avanti l'Italia come le sue talentuose aziende, il padre di famiglia e il latin lover evergreen. Come vedete in questo alveo si collocano tutte le caratteristiche del degrado culturale e politico con cui oggi ci confrontiamo: qualunquismo, anti-politica, leaderismo ecc.ecc.

Ed ecco che arriva Monti: nessuno bada ai suoi contenuti, tutti si concentrano sul mutamento di forma, sufficiente a dare sollievo dopo gli eccessi del governo precedente. Inoltre, come si diceva, il fatto di gioire per l'assenza di "politici" al governo è un altro retaggio dell'ideologia berlusconiana. Si ignora che nonostante la provenienza tecnica dei vari Fornero, Profumo e compagnia bella, le misure che questi si apprestano a mettere in atto dipendono da precise visioni ideologiche. L'idea neoliberalista propria delle classi dirigenti europee per la quale il mercato è la soluzione a tutti i problemi (privatizzazioni, liberalizzazioni), lo Stato è un impaccio (tagli al welfare) e il lavoro non è un diritto (licenziamenti facili e fine del contratto nazionale) è un'idea che non ha nulla di neutrale o di tecnico. Il governo Monti è un governo ancora più politico di quello Berlusconi, con un'ideologia chiara e precisa, in linea con le politiche neoliberaliste che negli ultimi 20-30 anni ci hanno portato alla rovina.

Che dite, è il caso di tornare a fare politica anche noi altri?

Matteo Castello

"Ehi, hai sentito? Lo spread è salito a 560 punti!" Credo che fino a qualche mese fa se ti sentivi dire una frase del genere rispondevi con un emblematico "cosa scusa?" o magari un sincero "embè?". Pochi sapevano dire se lo spread era uno sport o un cibo piuttosto che un animale. Poi quando l'altro aggiungeva "...e il tasso d'interesse al 7%" allora capivi di essere parecchio fuori strada e cercavi di cambiare argomento. Che lo spread fosse 1 o 1000 vivevamo benissimo anche senza saperlo e i tassi potevano tranquillamente continuare ad essere animali di nessun interesse.

Uno straniero che oggi arrivasse in Italia potrebbe pensare che siamo un popolo di economisti. Dal panettiere all'autista dell'autobus tutti parlano di economia, commentano la borsa e si indignano se i rendimenti dei titoli di Stato aumentano. Il mio macellaio, sapendo che ho dei soldi sotto il materasso, mi propone di investire in Btp per salvare l'economia dell'Italia dagli attacchi speculativi. La signora delle pulizie è più informata del mio professore di finanza sull'andamento dello spread e il suo umore non dipende più dagli sbalzi di temperatura ma da quelli di Piazza Affari.

Cosa ci sta succedendo? Siamo diventati forse tutti ultras dello spread? (e questo spread, chi di voi sa veramente cos'è e cosa significa?) Ci attende un governo tecnico di "lacrime e sangue": Monti non è diventato presidente del consiglio perché finalmente la gente si è accorta che Berlusconi è un \*\*\*\*\* (riempite a vostro piacimento!) ma perché se ne sono accorte le banche. Monti è l'uomo che le banche hanno mandato a raddrizzare l'economia del nostro paese con le casse (vuote) dell'Italia da una parte e i nostri portafogli (mezzi vuoti) dall'altra.

Alla fine lo spread (forse) diminuirà e i tassi d'interesse scenderanno ma noi cosa faremo? Esulteremo entusiasti per la grande vittoria? Derideremo il nostro portafoglio che, sfigato, ha perso anche questa volta?

PS Lo spread è la differenza di rendimento tra i titoli di stato italiani e quelli tedeschi che vengono presi come criterio di confronto essendo di norma i più stabili (e bassi). Quindi il numero associato al termine "spread" è un indice rappresentativo di quanto il nostro tasso di interesse sia relativamente alto cioè dannoso. Infatti più questo sale più sappiamo che il nostro Stato ha problemi a vendere i suoi titoli (poiché lo si ritiene inaffidabile) e quindi deve promettere maggiori interessi sperando così di attrarre più azionisti.

PPS Ormai è passata qualche settimana da quando ho scritto quest'articolo e mentre lo tiravo fuori per inviarglielo a Sottobanco mi sono reso conto di avere dannatamente ragione. Non so voi, ma mi capita sempre più spesso di vedere sull'autobus, in tram o in aereo, gente che legge saggi di economia, sui Btp, sullo spread, sulle banche... wow!

Matteo Courthoud

## DIPENDENZE ECONOMICHE

...DALLA BORSA E' TUTTO. A VOI STUDIO PER I COMMENTI



AL DIAVOLO I VOSTRI COMMENTI! # @ \* VOGLIO SOLO SAPERE QUANDO POTRO' RICOMINCIARE A INQUINARE!!

Qol'08

# Indice

Editoriale 2  
Matteo Castello

Gli ultras dello... 3  
Matteo Courthoud

Crisi e governo... 4  
Alessandro Pascale

Visto dai padroni 5  
Intercettazione telefonica

A tutti i popoli 6-7  
Matilde Beuchod

8 Cari genitori  
Altai Garin

9 Satira  
Antoine Belouchi

10 Wandering...  
alessandro Pasquale

11 10 dischi...  
Matteo Castello

12 Trenitalia mon...  
G. C. Valle d'Aosta

# 3 Gli ultras dello spread

**C**erco di fare il punto generale di questa situazione di crisi e dei 4 modi in cui è possibile uscirne:

1) la maniera più semplice, morbida e pacata è che la BCE compri i titoli di Stato italiani direttamente sul mercato primario ad interessi dell'1-2%, in modo da bloccare la speculazione. Sono certo che un governo non arrendevole (e magari un po' più furbo in politica estera, andando a formare un fronte con gli paesi più in crisi come Spagna, Belgio e Grecia) riuscirebbe a imporre all'Europa questa "riforma", perché né Germania né Francia potrebbero permettersi un default dell'Italia.

2) se ne può uscire in maniera "socialdemocratica": servono tanti soldi per appianare il debito pubblico e far ripartire la crescita? Bene, si fanno cose di "sinistra" per trovare soldi e far ripartire l'economia. Prima cosa indispensabile una patrimoniale radicale, che riprenda almeno parte di quel 10% di ricchezza che negli ultimi anni si è spostata dai salari alle rendite e ai profitti. Il problema principale però è questo: se hai un secchio con un buco enorme, è inutile riempirlo con quantità sempre maggiori d'acqua per cercare di riempirlo. Si svuoterà lo stesso in fretta. Non conviene forseappare o almeno ridurre il buco?

3) si fa default controllato, soluzione assai rischiosa e piena di insidie, ma che ci libererebbe una volta per tutte dal problema del debito pubblico. Guardare Debtocracy per vedere come Argentina e Ecuador l'hanno fatto con successo. Leggere gli articoli

di Guido Viale su Il Manifesto per farsi idee più precise sull'attualità della questione.

4) se ne esce con la versione Monti-BCE-UE-FMI, ossia con una linea liberista che di fatto racimola pochi soldini (eliminando molti diritti tra l'altro) senza risolvere i problemi, dato che precipita il Paese in un'ulteriore recessione economica, che ne fa bloccare la crescita. Se il PIL non sale (ma anzi "decrese") e gli interessi aumentano rimaniamo fottuti, e si crea il circolo vizioso in cui è precipitata la Grecia.

Fatte queste considerazioni bisogna considerare amaramente che la quasi unanimità del Parlamento sostiene il governo Monti, perché in fondo è sempre meglio di quel Berlusconi che ci faceva sfigurare in tutto il globo. Ma nella sostanza che sia una destra becera e populista o una destra tecnocratica e finanziaria non ci stupiamo: non c'è niente di tecnico in Monti. C'è l'ennesimo governo di destra che non si può assolutamente sostenere.

Noi le alternative ce le abbiamo da proporre (una combinazione tra la predominante opzione 1 e la 2), e per questo vogliamo le elezioni anticipate, perché è giusto che il popolo scelga al più presto. Il caso del Belgio dimostra che un Paese indebitato fino al collo può andare avanti con un Governo per mesi e mesi senza gravi danni.

**Alessandro Pascale**



**-**Allora Presidente, hai visto che bello? Siamo finalmente riusciti a far fuori Berlusconi.

-E che diamine Direttore, era anche ora! Non se ne poteva più delle sue baldracche. Sempre lì a parlare di giudici, persecuzioni e comunisti. Siamo stati così bravi a togliere di mezzo i comunisti e lui sempre a tirarli fuori ogni due secondi.

-Massi, finché i comunisti sono quei fantocci del PD stiamo tranquilli. Ci ha convenuto pure che lo dicesse, così il popolo di sinistra ha continuato imperterrito a votarli credendo facessero i loro interessi. Mi chiedo quanto tempo ci metteranno ancora a capire che quel partito ormai non è più il PCI di una volta. Bah, meglio così! Allocchi loro! Meglio per noi! Ah ah ah

-T'è reson, t'è reson! Ti ricordi di Calero? Ah ah come li abbiamo fottuti bene. Finché stanno in sti parametri va più che bene, così non ci dan fastidio. Piuttosto, hai visto che bello il governo Monti?

-Sì ma c'ho un po' di paura eh. Va bene che è bello serio, ma non vorrei che a Berlusconi gli rodesse il fegato e lo buttasse poi giù. Cazzo abbiamo l'occasione di far passare le peggior porcate col consenso delle sinistre. Sai che pacchia? Vedrai che in questa situazione nemmeno il sindacato si permetterà di alzar la voce.

-Eh però c'è il Landini della Fiom che minaccia lo sciopero generale per quella cosa lì di Marchionne che cancella ogni contratto e accordo coi sindacati.

-Massi, chetefrega, che li paghiamo a fare tutti i giornalisti televisivi se non per far passare quei quattro operai straccioni come dei nostalgici di Stalin? E poi mi ricordo quando un po' di tempo fa han fatto quella vertenza nella mia azienda. Al presidio di solidarietà non c'era nessuno. I soliti quattro vecchi con una manciata di studenti. Finché rimangono tutti concentrati sulla casta stiam tranquilli. E poi in fondo stanno ancora tutti troppo bene e nessuno c'ha voglia di muoversi per cambiar le cose. Questo è un paese di caproni, lo sai meglio di me. Te lo ricordi come diceva quel tale? Gli italiani non c'hanno le palle e non vogliono noie. Gli piace eleggere un leader salvatore che gli risolva i problemi. Poi se non va bene l'appendono a testa in giù per metterne un altro.

-Per fortuna a noi non c'hanno mai appesi. Ah ah!

-Meglio non buttarli in politica, fidati di me. Và

che anche Silvio l'avrebbe mica fatto se non fosse che era così pieno di debiti. Poi vabbè se uno è obbligato amen. Sennò chi te lo fa fare? Te ne stai tranquillo nella tua fabbrichetta dai le mazzette a chi di dovere e finanzia quelli che dicono che il nemico non è il padrone ma il négher. Di che altro hai bisogno? Ogni tanto rompi le palle a Roma e gli metti un po' di pepe sul culo e via.

-Ma non pensi che forse stiam forzando un po' troppo? Ho paura che una piccola patrimoniale ci toccherà sorbirla. Forse non dovevamo spingere così tanto sul togliere le regole alla finanza.

-Eh già e poi i milioncini in borsa che ti sei dato l'anno scorso con i derivati come li facevi eh? Io in due anni ho guadagnato quel che con la mia fabbrica c'ho preso in dieci. Ho anche un amico che mi aiuta a far passare un po' di ricavato in qualche paradiso off-shore. Se vuoi te lo presento.

-Eh magari! Vabbè che son tassati poco i profitti finanziari, ma se mi dici che non ci sono rischi...

-Ma non ti preoccupare! Male che vada ci mettiamo d'accordo con gli altri e facciamo fare un altro scudo fiscale!

-Ma dici che si riesce anche con questo nuovo governo?

-Non ti preoccupare... questi son molto più efficienti di prima. I soldi passeranno meno per puttane e più per banche e chiese, ma la sostanza è la stessa.

-Oh ben, allora va bene! Uè, l'hai sentita l'ultima bella notizia?

-Quale?

-Forse il Manifesto e gli altri giornali comunistoidi chiudono ora che non gli danno più i soldi pubblici.

-Ah ah, sarebbe ora! Quanto han rotto il cazzo quelli! Ringraziamo Grillo comunque. Avrà pure rotto i coglioni con alcune inchieste fastidiose, però su sta roba qua c'ha spalancato la strada. Un brindisi!

Cin cin..

**Intercettazione "rubata" alla Procura di Milano dalla redazione di Sottobanco**



**Iraq**  
140.000 morti dal 2003 (+4.000)

**Israele-Palestina**  
7.100 morti dal 2000 (+100)

Medio Oriente

**Turchia (Kurdistan)**  
45.000 morti dal 1984

**Yemen (Sciiti)**  
16.000 morti dal 2004

**Yemen (Tribali)**  
300 morti dal 2010

**Yemen (Secessionisti)**  
200 dal 2009

**Somalia**  
10.500 morti dal 2006 (+3.000)

**Etiopia (Ogaden)**  
4.000 morti dal 1994

**R.D.Congo (Kivu)**  
6.000 morti dal 2004

**Uganda**  
100.000 morti dal 1987

Africa

**Sudan (Darfur)**  
300.000 morti dal 2003

**Sudan (Sud)**  
400 morti dal 2011

**Rep.Centrafricana**  
2.000 morti dal 2003

**Ciad**  
2.000 morti dal 2005

**Nigeria (Delta)**  
15.000 morti dal 1994

**Algeria**  
200.000 morti dal 1992

America Latina

**Colombia**  
300.250 morti dal 1964

**Messico (Narcos)**  
32.000 morti dal 2006 (+12.500)

# A tutti i popoli

**D**i fatto non credo che ci sarebbe bisogno di commentare, ma ritengo che i numeri da soli non siano minimamente sufficienti ad illustrare un fenomeno, o almeno, non sul breve periodo.

In questo momento, vicino ai nostri confini, si stanno svolgendo degli scontri armati di proporzioni tragiche; in gran parte eredità della primavera araba.

A questo proposito, è passato appena un mese da quando noi tutti abbiamo assistito alle appassionante e commosse azioni a salvaguardia della pace in regioni come la Libia, quando ci siamo trovati a dover sentire affermazioni tipo: "oggi siamo vicini al popolo libico, al quale ci lega la vicinanza geografica ma anche la storia" (La Russa, ex ministro della Difesa).

Nel conflitto svoltosi in Libia, infatti, le potenze europee sono intervenute con pesanti provvedimenti militari e, se ricordate, dopo le prime polemiche sembravamo un'enorme associazione umanitaria che non aspettava altro che poter correre in aiuto di tutti i paesi oppressi del mondo.

Ora, un mese più tardi, ci troviamo ad assistere a incredibili violenze nel territorio egiziano e in quello siriano. A quanto mi risulta l'Egitto è direttamente confinante con la Libia, la Siria non è dall'altra parte del mondo, eppure non ho ancora visto nessuno lanciarsi con passione a difesa dei civili che nelle piazze chiedono a gran voce democrazia. Sarà forse che la Libia importa sul mercato mondiale 1.9 miliardi di barili al giorno di petrolio, dato destinato a crescere, secondo le stime, almeno fino al 2018? Sarà che il 31% del petrolio che arriva in Italia proviene dalla Libia? Sarà che i maggiori acquirenti di questo oro libico sono il nostro paese, seguito a ruota da Francia e Germania? Non erano proprio la Francia e l'Italia le principali promotrici di quest'azione di pace?

Questi sono interrogativi che non troveran-

no mai risposta. Sta di fatto che a El Cairo nel giro di tre giorni (19-22 novembre) sono state uccise 33 persone, circa 2000 sono state ferite e da febbraio di quest'anno sono stati registrati 12400 casi di tortura nel solo Egitto (Steven A. Cook, foreign police, USA).

Secondo l'ONU la Siria solo nell'ultimo anno ha subito 4000 morti e 14000 detenuti, ma viste le condizioni di oppressione e pesante censura è difficile ricavare dati più precisi.

Sono convinta che se si scoprisse un giacimento di petrolio sotto a piazza Tahrir improvvisamente la rivolta egiziana diventerebbe priorità per l'Unione europea.

È un'amarissima consapevolezza quella che il popolo egiziano possa essere lasciato morire nella polvere mentre quello libico, perché nella parte orientale del suo territorio (lontano dall'Egitto) giace un oceano sotterraneo di petrolio. Ancor peggio per i siriani, che per di più sono anche un po' più lontani.

Penso agli uomini e alle donne che sono morti in questi conflitti. Penso ad un ragazzo che morì dopo essere andato a Gaza con una nave di aiuti umanitari. Penso alle case dei palestinesi spazzate via dalle forze militari americane. Penso all'India, alla Thailandia, all'Iraq.

Non c'è nessuna ragione, né ricchezza al mondo che valga una guerra, questo almeno pensavo che la Seconda Guerra Mondiale e gli anni 70 l'avessero insegnato. Ma soprattutto non c'è al mondo una scusante per il comportamento incredibilmente opportunistico dell'occidente. Siamo tanto schiavi del nostro benessere che non ci rendiamo più conto di ciò che succede nel mondo, nemmeno se capita a qualche braccio di mare da casa nostra.

Quando pensiamo alla guerra, pensiamo a tutti i popoli del mondo, non solo a quelli che ci fanno comodo.

*Matilde Beuchod*



**Afghanistan**  
61.000 morti dal 2001 (+10.000)

**Pakistan (Pashtunistan)**  
31.000 dal 2004 (+5.000)

**Pakistan (Balucistan)**  
1.800 morti dal 2004 (+350)

**India (Kashmir)**  
68.000 morti dal 1989 (+400)

**India (Assam)**  
52.000 morti dal 1979 (+300)

**India (Naxaliti)**  
13.000 morti dal 1980 (+1.200)

**Birmania (Karen)**  
30.000 morti dal 1988

**Thailandia-Cambogia**  
20 morti dal 2008

**Thailandia (Pattani)**  
4.200 morti dal 2004 (+700)

**Filippine (Npa)**  
41.000 morti dal 1969 (+350)

**Filippine (Mindanao)**  
71.000 morti dal 1984

**Coree**  
200 morti dal 1953 (+50)

**Russia (Nord Caucaso)**  
50 mila morti dal 1999 (+1.000)

Asia

**NB:** La differenza delle cifre rispetto all'anno scorso registra sia incrementi (indicati tra parentesi) che ricalcoli delle vittime totali fatti sulla base di nuove e più attendibili informazioni.

fonte:

*peace reporter-emergency*



“Capirai quando sarai grande.”

Adesso ascoltateci, cari genitori. Vi abbiamo voluto bene, vi abbiamo odiato, abbiamo ricevuto tutto da voi, a volte donandovi nulla in cambio. Siete più grandi di noi, forse più saggi, sicuramente più frustrati. Ne avete vissute di esperienze nella vostra vita, chissà quante delusioni, quanti successi, quante difficoltà hanno fatto parte del vostro vivere. Ed oggi, che da ragazzi siete passati ad essere genitori è normale che desideriate il meglio per loro, il meglio per noi. Chissà se, talvolta, ascoltando le nostre idee, i nostri desideri, i nostri sogni, avete alzato gli occhi al cielo sospirando. Certamente almeno una volta ce l'avete detta quella frase, quelle quattro parole che stroncano sul nascere ogni possibile dibattito, rimandando a chissà quando il momento propizio per rendere d'attualità l'argomento della discussione.

No. Non questa volta cari genitori. Il mondo oggi non ha bisogno di ragazzi che si arrendono alla propria inesperienza, che considerano la propria voglia e la propria determinazione una fantasia infantile. Il mondo forse vi ha cambiati prima che voi poteste cambiare lui, o forse vi siete inchinati per pigrizia e abitudine ad un sistema che schiaccia il più debole per arricchire il più forte, o forse infine, concordate con questo sistema esprime e relegando il principio di uguaglianza a quell'insieme di fantastiche degne di un adolescente sognatore. Ma è di

questo che ha bisogno oggi questo pianeta, di sogni, di dubbi. Si fa presto ad assumere un atteggiamento quasi scienziasta nei confronti della realpolitik, convinti che questo sistema non cambierà mai e prima lo si capisce meglio è per tutti. Ma questo atteggiamento è davvero il migliore da assumere? A noi anni fa avete regalato la vita, il regalo più grande che un essere umano possa mai fare. Noi oggi cerchiamo di ripagare parzialmente quel dono, porgendovi ciò che ormai il mondo vi ha tolto, il dubbio. Erasmo da Rotterdam recitava “sancte Socrate ora pro nobis”: santo Socrate prega per noi. (Socrate, tanto per capirsi diceva che l'uomo più sapiente è colui che sa di non sapere) Noi ci facciamo testimoni ideali di quel credo dubitando che questa logica da Principe di Machiavelli sia l'unico destino per noi poveri villan, per dirla alla Dario Fo ed Enzo Jannacci. Noi vogliamo cambiare il mondo e per farlo abbiamo bisogno di voi.

Ciò che vi chiediamo, cari genitori, è sicuramente di ascoltarci, forse di anche di credere in noi, ma più di ogni cosa vi chiediamo con tutto il cuore di non tarparci le ali. Non trasformateci in cinici, se il vostro sogno ormai si è rattappito, noi siamo ancora gabbiani con tutta l'intenzione di volare, a costo, forse di farci male. Perché prima di cambiare il mondo evidentemente dobbiamo cambiarvi.

Altai Garin



Vespe giapponesi rovinano gran parte del raccolto di castagne. In cambio però, hanno lasciato tantissime foto.

Pensate all'inutilità di un colino nello spazio.

Ferrovie aostane, l'impegno del ministro Matteoli: “Subito un tavolo a Roma per sbloccare la situazione della ferrovia”. Un po' confuso, Marguerettaz ha dichiarato che nel caso sarebbe disponibile a mandare anche le sedie e un centrino.

La cosa più difficile da fare è rubare un cactus.

Dal 2012, i comuni valdostani potranno introdurre la tassa di soggiorno. E questo è nulla: dal 2013, si pensa già allo ius primae noctis.

Mi piace bere. Ma a volte esagero. La scorsa settimana son stato incriminato per ubriachezza a delinquere.

Si ipotizza un battello sulla diga di Bionaz. Ora attendo con trepidazione il calesse in via Sant'Anselmo per portarmi a vedere i palombari nell'Evançon.

A lavori ultimati, dovrebbero mandarmi un messaggio via telegrafo.

Valle d'Aosta: natura incantevole, ma anche immigrazione a volte sottopagata, infrastrutture arretrate, criminalità sommersa... ed ora anche un battello. Un battello! Insomma... La capanna dello zio Gildo.

Valle d'Aosta: progetti folli, spese altissime. A questo punto, fatevi avanti tutti! Da oggi in avanti, io mi batterò per avere una via dedicata al polpo Paul.

Restaurate le tre statue sul timpano della Cattedrale di Aosta. Finalmente, a San Grato è stato dato il nasino alla francese che ha sempre voluto.

USA: nuovo spot FIAT con Jennifer Lopez alla guida della 500. Bocciato lo spot alternativo, più impegnato, con Piero Angela in 500 che fa le leve assieme a Marco Colubro.



Nel parcheggio del vacodromo.

E poi vanno a puttane. A Verrayes.

Crisi? Tutte cazzate. Non c'è mai stato un momento migliore per l'Europa. Se questa sera state giocando con me a Risiko.

Berlusconi ha commentato la morte di Gheddafi con un altisonante “Sic Transit Gloria Mundi.” Per non essere da meno con, il sindaco Giordano ha dichiarato “Billa Conad Lidl Cidac”.

Bolivia: nel giorno dei morti si onorano il Che e Gheddafi. E questo è nulla! A Natale, si festeggia la nascita di Pupo.

Trovo meno strano onorare assieme il Che e Gheddafi in Bolivia, che commemorare Chanoux dimenticandosi sempre di Lexert in Valle d'Aosta.

Ultima riflessione. Capite di essere adulti quando vi ricordate che nei libri degli animali che avevate da bambini c'era sempre l'ara macao. Sempre.

E, soprattutto, i dinosauri non avevano le piume. Lo sapete? Ora hanno le piume. Jurassic Park è da buttare.

La notizia è passata un po' sottotono, e non so quanti lo sappiano: è morto Gheddafi.

Mondo

Su Gheddafi tante notizie confusionarie, poche conferme. Se ho ben capito, a giustiziario è stato Balotelli. Con dei petardi.

Napolitano: “Ritrovare coesione, con guerra politica Italia non va avanti”. Aggiungerei: dopo che piove, si può andare a chiocciole. La porta che cigola va sempre oliata. Rosso di sera, bel tempo si spera.

Mangiò cibi di Fukushima, ora ha la leucemia. E questo è nulla: chi è di sinistra e ha votato PD, si è trovato che ora ha il culo spanato.

Antoine Belouchi

Satira

**A**lessandro Pasquale è uno dei componenti del gruppo punk dei Wandering. Dicci: che ruolo ha la musica nella tua vita?

*Per la maggior parte di noi la musica ha cominciato ad avere un ruolo importante sin da quando eravamo ancora molto piccoli: abbiamo cominciato a suonare strumenti, diversi da quelli attuali, molto presto. Il fatto, poi, di produrre e suonare la nostra musica ha sempre rappresentato una sorta di sfogo dalla quotidianità e soprattutto è sempre stata una ragione di piacere e divertimento.*

**P**erchè proprio il punk? Cosa significa per te questa parola che storicamente ha avuto diverse connotazioni e interpretazioni?

*Ammetto che non siamo propriamente un gruppo punk, ci ispiriamo molto di più al pop punk, ulteriore evoluzione del punk rock statunitense degli anni '90 che si, a suo modo, professava ideali di libertà e ribellione ma tutto in chiave un po' più "fancazzista". Una cosa un po' più legata alla "teenage band" e agli skater, diciamo. Per quel che riguarda il punk, invece, penso che nessuno ormai possa più negare il suo ruolo come tappa fondamentale nella storia della musica contemporanea. E' un genere che a partire dagli anni '80 ha fatto sognare intere generazioni e continua ancora a influenzare la musica dei giorni nostri.*

**R**ecentemente avete fatto un bellissimo video che ha avuto un buon successo. Cosa consigliate agli aspiranti musicisti per arrivare a questo piccolo ma importante traguardo?

*Mi pare che qualcuno una volta avesse detto "La gente da buoni consigli quando non può più dare cattivo esempio". Scherzi a parte, di dare consigli non me la sento proprio, però posso dire che noi abbiamo sempre suonato esclusivamente per divertirci, senza mai pensare a un guadagno e tantomeno costruendo castelli in aria; con un po' di fortuna i risultati sono arrivati.*

**C**redi si possa conciliare arte musicale ed un messaggio "impegnato"?

*Sicuramente. Sono però convinto che non sia fondamentale. Non bisogna, più che altro, avere la presunzione che si possa facilmente scrivere dei testi impegnati; per fare ciò, oltre a sentire fortemente a livello personale ciò che si vuole trattare bisogna che il tutto sia sostenuto da solide esperienze seguite dalla capacità di affrontarle adeguatamente.*

*Esempio: anche la sfera sentimentale fa parte dei messaggi impegnati; quante volte al giorno sentiamo canzoni che ripetono cose già dette e ridette senza un reale spessore? Sarete d'accordo, spero, che il massimo che queste canzoni possano sperare di evocare su un pubblico "pensante" suscitino solo risate e prese in giro. Vigè la stessa reazione per qualsiasi ambito.*

**D**al punto di vista musicale, ma anche da uno più in generale, cosa pensi del giornalino Sottobanco?

*Mi fa piacere sapere che ci sia questo tipo di informazione rivolta dai ragazzi ai ragazzi che sproni a leggere e a dare un parere su argomenti di vario genere. Adoro, poi, le liste di film e di cd: più teste che mettono a disposizione le proprie esperienze rappresenta una grande risorsa.*

**G**ente con cui non avrei mai bevuto un caffè, questo è certo. Ma i loro dischi sono fenomenali! Sto parlando di quei punk che negli anni '80 riscoprono il rockabilly degli anni '50, fondendolo con la passione per l'horror e con i serrati e cazzari ritmi del punk-rock. Pronti ad ancheggiare (o pogare): ecco il meglio dello Psychobilly!

**Matteo Castello**

- The Cramps – Songs the Lord Taught Us (1980) ★★★★★
- Alan Vega – Collision Drive (1981) ★★★★★
- Deltas – Boogie Disease (1981) ★★★★★½
- Stray Cats – Stray Cats (1981) ★★★★★
- Tav Falco's Panthers Burns – Behind the Magnolia Curtain (1981) ★★★★★½
- The Gun Club – Fire of Love (1981) ★★★★★
- The Meteors – In Heaven (1981) ★★★★★
- The Sharks – Phantom Rockers (1983) ★★★★★
- Dead Neighbours – Harmony in Hell (1984) ★★★★★½
- Guana Batz – Held Down... At Last! (1985) ★★★★★½



# Trenitalia Mon Amour

Giovani Comunisti della Valle d'Aosta constatano con amarezza che nonostante sia stata espressa da tempo immemore, da parte della società civile, la richiesta di un ammodernamento della tratta ferroviaria valdostana, non solo ciò non è avvenuto, né tanto meno sembra che il dialogo tra Regione e Trenitalia sia diretto in tal senso.

Rinnovando l'auspicio che l'amministrazione regionale possa ritornare sui suoi passi e spendersi per appoggiare le proposte del Comitato Pendolari Stanchi facciamo la seguente proposta, per cercare di venire incontro alle esigenze immediate dei tanti giovani studenti e lavoratori che sono obbligati ad usare il treno: si introducano, per un periodo di sperimentazione, in aggiunta alle corse esistenti due corse speciali e dirette (senza scali intermedi) sulla tratta Aosta-Milano, da disporre l'una il venerdì pomeriggio (da Milano ad Aosta), l'altra la domenica sera (da Aosta a Milano). Riteniamo che questa misura avrebbe enormi effetti benefici: per gli studenti e i lavoratori interessati a giungere in Lombardia (e oltre); essi potrebbero evitare di affollare il treno diretto a Torino, consentendo

a quest'ultimo di essere più agibile, con effetto positivo quindi anche per gli studenti "torinesi"

per il turismo; favorendo la possibilità di un percorso più agevole e rapido per raggiungere la nostra Regione da parte di chi possa essere interessato a passarvi il weekend (specie nella stagione invernale in arrivo).

Siamo coscienti dei tagli alle tratte ferroviarie periferiche imposte dai vertici di Trenitalia. Per questo crediamo che l'Amministrazione Regionale debba attivarsi per proporre un ampio finanziamento della proposta, da effettuare anche come investimento infrastrutturale dei trasporti. Ci rivolgiamo quindi all'Assessorato dei Trasporti perché possa prendere immediatamente in considerazione la proposta e verificarne le possibilità logistiche, al fine di dare un piccolo sollievo immediato ai tanti utenti che ogni settimana si trasformano per qualche ora in carne da trasporto.

**Giovani Comunisti della Valle d'Aosta**

**S**ulla presente proposta la Regione è possibilista. «Faremo una valutazione - assicura Aurelio Marguerettaz - per capire la fattibilità, i costi e l'utenza davvero interessata a questa proposta».

Chi vuole l'Aosta-Milano diretto in treno scriva a [a.marguerettaz@regione.vda.it](mailto:a.marguerettaz@regione.vda.it) per fargli sapere che è "interessato alla proposta"

Leggi Partecipa Condividi Commenta Scrivi



**sottoban.co**